

ALLEGATO IX
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO
(SINTESI)

INDICE

PRIMA SEZIONE

ANAGRAFICA

SECONDA SEZIONE

CONTESTUALIZZAZIONE DEL PIANO

Relazione tra Rapporto di autovalutazione e Piano di miglioramento

(vedi R.A.V. in sintesi in allegato)

Rapporto tra Piano triennale dell'offerta formativa e Piano di miglioramento

TERZA SEZIONE

ATTUARE IL PIANO

Progetto 1 Vita attiva

Progetto 2 La scuola su misura

PRIMA SEZIONE - ANAGRAFICA

SCUOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CESARE BATTISTI" – CATANIA – CODICE MECCANOGRAFICO CTIC8AB00G
 e mail ctic8ab00g@istruzione.it ; ctic8ab00g@pec.istruzione.it

RESPONSABILE DEL PIANO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Iaquinta Maria Paola

tel. 095 341340

e mail mariapaola.iaquinta@istruzione.it

REFERENTE DEL PIANO

COLLABORATRICE VICARIA

Santonocito Concetta

tel. 095 341340

e mail concetta.santonocito1@istruzione.it

COMITATO DI MIGLIORAMENTO/NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE

COGNOME NOME	NOME	ORDINE DI SCUOLA
1. CASTIGLIONE	ANDREA	PRIMARIA
2. DI MAURO	LUCIA	INFANZIA
3. DI PIAZZA	GABRIELLA	SEC. DI 1° GRADO
4. FAILLA	MARIA	SEC. DI 1° GRADO
5. LAUDANI	MARIA CONCETTA	PRIMARIA
6. LOPIANO	DANIELA	INFANZIA
7. MIGLIORISI	ANGELO R.	SEC. DI 1° GRADO
8. PECORARO	ELEONORA	PRIMARIA
9. PENNISI	ANDREA	SEC. DI 1° GRADO
10. PROVENZANO	CECILIA	PRIMARIA
11. PRIVITERA	ANGELA	INFANZIA
12. PASSARELLO	AMALIA	PRIMARIA
13. PATTI	DANIELA	SEC. DI 1° GRADO
14. IAQUINTA	MARIA PAOLA	DIRIGENTE SCOLASTICO
15. RACITI LONGO	LUCIANO	PRIMARIA
16. ROMANO	MILENA E.	SEC. DI 1° GRADO
17. SANTONOCITO	CONCETTA	PRIMARIA

DURATA DELL'INTERVENTO (IN MESI): 36, DAL 15/10/2015 AL 14/10/2018

FINANZIAMENTO

In prima battuta si prevede di finanziare il piano per realizzare attività, acquisire beni e servizi che concorrono al miglioramento con una quota pari ad almeno il 30% del fondo dell'istituzione scolastica e pari ad almeno il 30% delle somme disponibili nel Programma annuale. Si prevede di spendere sul totale complessivo di finanziamento l'80% a favore di compensi al personale e il 20% per l'acquisto di beni e servizi

**SECONDA SEZIONE
CONTESTUALIZZAZIONE DEL PIANO**

RELAZIONI TRA IL RAV E IL PDM

In questa sezione vengono evidenziati i collegamenti tra Piano di miglioramento ed esiti dell'autovalutazione tenendo conto dei vincoli e delle opportunità interne ed esterne.

Dall'analisi del contesto e delle risorse all'interno del R.A.V. sono emersi i seguenti vincoli ed opportunità:

	OPPORTUNITA'	VINCOLI
POPOLAZIONE SCOLASTICA	Atteggiamenti e opinioni dell'utenza nei confronti della scuola. Relazioni amicali e di solidarietà tra alunni.	Gravi problemi di carattere sociale e culturale che interessano anche l'ordine pubblico con interventi di forze dell'ordine e magistratura sul tessuto sociale
TERRITORIO	Beni culturali e paesaggistici Collaborazione in rete con gli Enti sul territorio Volontariato	Gravi problemi di carattere economico-sociale che interessano anche l'ordine pubblico con frequenti interventi di forze dell'ordine e magistratura sul territorio
RISORSE	Condizioni di sicurezza degli edifici. Spazi laboratoriali e dotazioni didattiche Presenza stabile del dirigente scolastico e di un gruppo di docenti nei vari ordini di scuola	Risorse economiche e disposizione per il mantenimento della dotazione di sussidi esistenti Sensibili ritardi nelle assegnazioni dei finanziamenti programmati e già impegnati Turn over e pendolarismo dei docenti Lunghi periodi di assenza per maternità e congedo biennale disabili

Le priorità ed i traguardi individuati all'interno del R.A.V:

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✔	Risultati scolastici	Riduzione della dispersione scolastica (abbandono, ritardi in ingresso, assenze ingiustificate, bocciature per motivi di frequenza e di insuccesso)	Nel triennio: riduzione dell'indice di dispersione scol. da 2,7% (a.s.2014-15) almeno fino a rientrare nel valore medio dell'ultimo triennio: 1,5%.
✔	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento degli esiti degli alunni ai test standardizzati SNV	Nel triennio avvicinamento dei risultati scol. a quelli del benchmark "scuole con pari indice ESCS" e riduzione della variabilità tra le classi

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)
<p>Combattere la dispersione scolastica è conditio sine qua non per migliorare i risultati di apprendimento degli allievi. Con maggiore attenzione all'accoglienza e alle pratiche didattiche per i B.E.S. ci si propone di ridurre l'indice di dispersione in aumento rispetto al passato poiché sono aumentate le bocciature di alunni anche nella scuola primaria per mancata frequenza scolastica. Purtroppo i servizi sociali non danno riscontri in breve tempo alle segnalazioni della scuola, che dunque deve trovare altre strade per affrontare in termini educativi e non burocratici il problema, stante la forte emergenza educativa che caratterizza il quartiere di San Cristoforo a Catania</p> <p>E' chiaro comunque che per tentare di render visibile il valore aggiunto derivante dall'agire educativo dell'istituzione scolastica, dato il contesto caratterizzato da pregnanti problematiche culturali e socio-economiche, i risultati ai test nazionali vanno comunque interpretati alla luce dei buoni esiti raggiunti dagli alunni nell'area delle Competenze chiave e di cittadinanza in cui la scuola lavora molto e con grande impegno come dimostrato e documentato dai prodotti didattici di fine anno (monografie, mostre, gare, concerti, esibizioni teatrali, ecc...)</p>

Dunque dall'analisi degli esiti degli alunni sono emerse le seguenti priorità, ad avviso della Scuola intrinsecamente connesse in termini educativi e didattici, inserite nel Piano di miglioramento in relazione agli obiettivi di processo più sotto evidenziati:

- **ESITI SCOLASTICI:**
necessità prioritaria di incidere sulla prevenzione della dispersione scolastica
- **ESITI SNV:**
necessità prioritaria di incidere sui risultati ai test nazionali (in riferimento al benchmark, rappresentato dalle scuole con pari indice ESCS, e alla variabilità tra le classi)

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✔	Inclusione e differenziazione	Progettare, monitorare e riprogettare il piano dell'inclusione annuale attraverso un'apposita commissione del Collegio dei docenti congiunto
	Continuità e orientamento	
✔	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Utilizzo dell'organico potenziato su progetti a supporto degli alunni con B.E.S. negli anni ponte e nelle classi con somministrazione prove SNV
✔	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Funzionamento del Collegio docenti per commissioni coordinate da docenti esperti sui temi dell'inclusione, della prevenzione della dispersione scol. Attuaz. di piano di formazione in cui i membri della comunità educante mettono in comune le competenze acquisite nel campo della didattica inclusiva
✔	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Avvalersi delle offerte del sistema formativo integrato per potenziare e diversificare l'offerta formativa e dunque motivare maggiormente gli alunni

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)
<p>Poiché dalla valutazione esterna (V&M) e dall'autovalutazione sono emerse priorità da perseguire nei risultati di apprendimento ed in particolare negli esiti delle prove SNV, si ritiene che il miglioramento dei processi didattici di inclusione e la valorizzazione delle risorse umane presenti dovrebbero favorire e rendere operativi sia condivisione e partecipazione dei docenti alla mission dell'Istituto sia di riflesso processi di miglioramento degli esiti di apprendimento degli alunni anche in sede di test SNV. In primis occorre però ridurre la dispersione scolastica, anche per mezzo del sistema formativo integrato e delle risorse aggiuntive di personale assegnato, e focalizzare l'attenzione sulla qualità dell'offerta formativa a carattere "inclusivo", affinché sia permesso ai ragazzi di incontrare e sperimentare a scuola la realtà ed i suoi problemi piuttosto che un semplice "addestramento" che ha scarsissime conseguenze in campo motivazionale. All'uopo appare fondamentale sia la costituzione di commissioni permanenti del Collegio dei docenti congiunto che si occupino di tali temi, sia l'attivazione di un piano di formazione e autoformazione destinato a professionisti "riflessivi" per il miglioramento del tutoraggio, dell'accoglienza, dell'orientamento, della didattica laboratoriale, dell'insegnamento "contestualizzato" e sociale nel solco della migliore tradizione psicoogica e pedagogica (Montessori, Freinet, Claparede, Lodi, Don Milani, Don Bosco, Bruner, Gardner).</p>

La proposta di Piano di miglioramento elaborata è:

- rispettosa dei vincoli normativi che governano la materia;
- coerente con il contesto in cui opera la Scuola e dunque frutto dell'autonomia scolastica;
- non burocratica, lineare e dunque sostenibile;
- orientata per affrontare il problema del miglioramento con una visione globale e sistemica.

E' stato scelto di articolare le due priorità di esito individuate attraverso azioni di progetto da realizzarsi prioritariamente all'interno dei seguenti processi:

- 3) Inclusione e differenziazione,
- 5) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane,
- 6) Orientamento strategico e organizzazione della scuola,
- 7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Si sono scelti i processi di cui sopra poiché:

- i processi di inclusione e differenziazione se realizzati in modo qualitativamente adeguato sono di fondamentale importanza per la riuscita dell'azione educativa in territori così complessi e deficitari di risorse culturali e civili come quello in cui opera la scuola;
- è di fondamentale importanza investire su processi di sviluppo e valorizzazione delle risorse umane che hanno la gestione "in prima linea" del rapporto educativo e di apprendimento, sostenendo gli educatori nel loro percorso professionale ed evitando così fenomeni di demotivazione, stanchezza e *burn out* degli operatori scolastici prevedibili per la natura e l'intensità dell'impegno educativo richiesto in contesti sociali così complessi;
- l'area dei processi di orientamento strategico ed organizzativo della scuola diventa di fondamentale importanza nei contesti a rischio. L'impegno, la presenza e l'impiego ottimale delle risorse, pur in presenza di indubbie rigidità burocratiche, soprattutto per ciò che riguarda l'autonomia finanziaria, servono sia a mantenere nel tempo i livelli di competenza professionale conquistati dalla Comunità educante, sia ad alimentare i processi di miglioramento nelle aree di priorità evidenziate promuovendo produttive sinergie di prevenzione della dispersione scolastica e dell'esclusione sociale;
- è di rilevanza prioritaria sostenere la pratica del lavoro scolastico in rete con il sistema formativo integrato: anche se il territorio e le famiglie non sempre sono in possesso di stimoli adeguati per la crescita e lo sviluppo culturale e civico, soltanto con la perseveranza da parte della Scuola degli intenti e degli atti di collaborazione con il territorio è possibile mantenere il livello di offerta formativa nel tempo ed il concreto legame educativo, di accettazione della proposta da parte del territorio e di collaborazione con esso.

RELAZIONI TRA IL POF E IL PDM

Il Piano dell'offerta formativa evidenzia in apposita sezione le caratteristiche del contesto socio-culturale e le scelte della scuola finalizzate all'attuazione dei diritti di cittadinanza dei ragazzi del quartiere di San Cristoforo.

Dati i ritardi di sviluppo della zona dal punto di vista sociale, culturale, economico, si evidenziano fortemente i bisogni educativi degli alunni nei seguenti campi:

- la prevenzione della dispersione scolastica;
- il raggiungimento dei traguardi scolastici (alfabetizzazione di base: comprensione del testo, competenze logico-matematiche, utilizzo dei sistemi simbolico-culturali).

Il Piano di miglioramento si propone di operare nel triennio per i fini sopra detti secondo le seguenti linee di azione:

- sensibilizzando l'intera Comunità scolastica sull'importanza dell'attuazione del diritto all'istruzione e alla crescita sociale e civile (la scuola come “ascensore sociale”) dei bambini e dei ragazzi nei contesti “a rischio”, compito costituzionale di cui la scuola è depositaria;
- determinando strategie di sviluppo professionale all'interno della Comunità educante votate al coinvolgimento, sostegno, formazione e cooperazione per sviluppare la professionalità dei membri della comunità educante e prevenire il cosiddetto *burn out* professionale;
- mantenendo attive e proficue a vari livelli le azioni di cooperazione con le famiglie e il territorio;
- sfruttando al meglio i piani regionali che verranno attivati per la prevenzione della dispersione scolastica.

Il Piano di miglioramento si articola su due priorità, dunque su due progetti.

Il primo, denominato VITA ACTIVA, è volto al miglioramento dei risultati scolastici mediante l'abbassamento degli indici di dispersione scolastica, che pure, visti i dati regionali di riferimento, non sono elevati; il secondo, denominato LA SCUOLA SU MISURA, è rivolto al miglioramento degli esiti degli studenti nelle prove standardizzate del Sistema nazionale di valutazione, che, all'interno del R.A.V. (area Esiti di apprendimento), rappresentano ben il 25% degli esiti di funzionamento dell'Istituzione scolastica (accanto ai risultati scolastici, alle competenze di cittadinanza e ai risultati a distanza).

Le scelte sopra esposte presentano forti elementi di coerenza con attività, progetti e obiettivi inseriti nel Piano dell'offerta formativa triennale approvato. In quest'ultimo, infatti, si è evidenziata sia la presenza del forte disagio sociale e culturale persistente negli anni che caratterizza il territorio di riferimento della Scuola e che rappresenta un elemento di rischio fortissimo di dispersione scolastica, sia l'esigenza di attuare il diritto all'istruzione costituzionalmente sancito dando gli strumenti alla gioventù del quartiere per padroneggiare il *core curriculum* funzionale al futuro inserimento nella società civile.

TERZA SEZIONE

ATTUARE IL PIANO

Il Piano viene adottato dal Consiglio di Istituto all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa e reso pubblico mediante incontri aperti al sistema formativo integrato. Viene pubblicizzato attraverso il sito della scuola, i social network, il web.

Il Piano è declinato in dettaglio per l'anno scolastico; viene monitorato in itinere trimestralmente (mesi di gennaio, aprile) e al termine dell'anno (giugno). Dai monitoraggi si traggono informazioni e *feedback* per la riprogettazione annuale che avviene entro il mese di ottobre dell'anno successivo.

PROGETTO 1 VITA ACTIVA

*"Con il termine vita activa propongo di designare tre fondamentali attività umane:
l'attività lavorativa, l'operare e l'agire;
esse sono fondamentali perché ognuna corrisponde a una delle condizioni di base
in cui la vita sulla terra è stata data all'uomo".
Hanna Arendt*

ESITI DEGLI STUDENTI

1) Risultati scolastici

- Criticità: dispersione scolastica
 - Priorità: riduzione della dispersione scolastica (abbandono, ritardi in ingresso, assenze ingiustificate, bocciature)
 - Traguardo: nel triennio, riduzione dell'indice di dispersione scol. da 2,7% (a.s. 14-15) almeno fino a rientrare nel valore medio dell'ultimo triennio (1,5%)
 - > Risultati di traguardo: riduzione percentuale dell'abbandono scolastico, delle assenze ingiustificate, delle bocciature per motivi di frequenza saltuaria.

N.B. (la numerazione di esiti e processi utilizzata è tratta dalla struttura del R.A.V.)

**SVILUPPO TRIENNALE (aa.ss. 2015/2019)
DEL PROGETTO "VITA ACTIVA"**

ESITI	PRIORITA'	TRAGUARDO		PROCESSI	ANNUALITA'					
					1	2	3			
Settori/Aree				<i>Obiettivi di processo</i>	1	2	3			
				<i>Inclusione e differenziazione</i>						
1) Risultati scolastici	Riduzione della dispersione scolastica	Riduzione dell'indice dispersione scolastica	di	1	Progettare, attuare, monitorare e riprogettare il piano dell'inclusione attraverso commissioni del Collegio dei docenti e calibrandolo al contesto reale in cui opera la scuola.	x	x	x		
				<i>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</i>						
				2	Utilizzo dell'organico potenziato su progetti a supporto degli alunni con B.E.S.	x	x	x		
				<i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</i>						
				3	Funzionamento del Collegio per commissioni coordinate da docenti esperti sui temi dell'inclusione, della prevenzione della dispersione scolastica	x	x	x		
				<i>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</i>						
5	Avvalersi delle offerte del sistema formativo integrato per potenziare e diversificare l'offerta formativa e dunque motivare maggiormente gli alunni	x	x	x						

PROGETTO 2 LA SCUOLA SU MISURA

"La verità è che i diversi individui non sono ugualmente atti a dispiegare la loro intelligenza in questi diversi campi. L'intelligenza, che è la stessa nella sua struttura profonda, un individuo non potrà applicarla se non a problemi letterari, un altro a problemi filologici, un terzo a problemi d'algebra. Perché? Non sappiamo; il fatto è innegabile, e questo soprattutto importa, per noi stasera. Ciascuna delle diverse discipline costituisce come un ambiente favorevole alla messa in moto dei processi intellettuali. Domandate ad un Enrico Poincaré di scrivere un romanzo d'avventure: tutt'a un tratto, le sue capacità più brillanti si troveranno come paralizzate; domandate ad uno Zola di mettere la sua perseveranza instancabile al servizio di un problema di trigonometria, il fallimento sarà certo. È come se si domandasse a degli esseri di muoversi in un ambiente per il quale non sono fatti. Le attitudini si presentano qui come organi adatti a un particolare ambiente. Un pesce non può navigare sulla terra non più di quanto un coniglio possa correre nell'acqua. E tuttavia la funzione del nuoto e della corsa è la stessa in entrambi i casi: la locomozione. Ma sono necessarie attitudini speciali per compierla, a seconda dall'ambiente. Anche i nostri ragazzi non possono dispiegare la loro intelligenza se non in un ambiente che ne favorisca la messa in opera."
Eduard Claparede

ESITI DEGLI STUDENTI

2) Risultati delle prove standardizzate nazionali

- Criticità: esiti SNV
 - Priorità: miglioramento degli esiti degli alunni ai test standardizzati SNV
 - Traguardo: nel triennio, avvicinamento dei risultati SNV a quelli del benchmark "scuole con pari indice ESCS" e riduzione della variabilità tra le classi
 - > Risultati di traguardo: raggiungimento del traguardo evidenziato in almeno un gruppo di classi (per gruppo si intende almeno 2 classi) che partecipano alla rilevazione SNV (II, V, III medie)

N.B. (la numerazione di esiti e processi utilizzata è tratta dalla struttura del R.A.V.)

**SVILUPPO TRIENNALE (aa.ss. 2015/2019)
DEL PROGETTO "LA SCUOLA SU MISURA"**

ESITI	PRIORITA'	TRAGUARDO		PROCESSI	ANNUALITA'		
					1	2	3
Settori/Aree				<i>Obiettivi di processo</i>	1	2	3
				<i>Inclusione e differenziazione</i>			
1) Risultati delle prove standardizzate nazionali	Miglioramento degli esiti degli alunni ai test SNV	Avvicinamento ai risultati delle scuole benchmark (scuole con pari indice ESCS); riduzione della variabilità tra le classi	1	Progettare, attuare, monitorare e riprogettare il piano dell'inclusione attraverso commissioni del Collegio dei docenti e calibrandolo al contesto reale in cui opera la scuola.	x	x	x
				<i>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</i>			
			2	Utilizzo dell'organico potenziato su progetti nelle classi con somministrazione prove SNV	x	x	x
				<i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</i>			
			4	Attuazione di un piano di formazione in cui i membri della comunità educante mettono in comune le competenze acquisite nel campo della didattica inclusiva (italiano e matematica)	x	x	x